

Montorio, 30-8-1968

Amatissimo Eugenio e cara Maria Lucia
noi tutti in famiglia abbiamo rice-
vuto un grande dolore nel cuore
assumendo la brutta notizia che av-
ete avuto e quando mi varrai tro-
varmi vicino per darvi un po' di
comforto ma Eugenio carissimo
sono cose che fa il Signore sia fa-
tto la sua di via volando e
le persone più sono buone e
brave più fanno i guai
perché si piangono sopportare
i guai e senza che offendano
il Signore per ciò Eugenio
carissimo tutte le tue sofferen-
ze tutti i tuoi dolori offritelo
a Dio su e pensate quando assa-
fate Dio su e si dice nel

Vangelo beato a chi soffre
 in questo mondo che sarra
 no beato nel regno del
 cielo come pure per la mia
 sorella e Nicolina che tutto
 la sua vita nona oculto
 mai un giorno ore dentro
 ne si muove nello spedale
 e da tempo non sacc sue
 notizie, dunque commoore
 dateri coraggio e cido biamo
 rassegnare il nostro destino
 con il cuore adorato io
 e tutti in famiglia vi baciamo
 e vi abbracciamo e vi salutiamo
 di cuore e speriamo che stai
 benino in salute Il Signore
 ti posso benedire e ti dardo

la forza di sopportare tutto
i tuoi dolori saluto a tutto
il famiglia commora e fugione
lo marino desidero un tuo
scritto di amore e di baci

N. pense sempre e prego sempre
per te e per tutti i vostri. De fondo
non dimentico mai fino a qua-
ndo sono viva, Angelina e
i nipoti stanno bene Angelina
non ha niente questo che di ieri
capitato di amore e baci angore

Carissimo mio Lucia
Vengo anch'io, con questi
poche parole, non finisco
invenire il modo di dir
che che abbiamo provato
eternamente e so tutto
non mi - an - di - fine

tutti abbiamo per giunta il
dolore, ora infacciamo;
sempre e sempre, ora per il
caro, sia il signore di
classa e lo infacco, ora
per portare i dolori, e tu
che brava, e buono come
sei stato, e sarai offeso
signore, che, qui a cento
anni, che in passato, questo
in tutto, e trodono in un bel
posto in Paradiso, dove
si godono l'eterna gioia
a vedere Gesù, lo Maso,
non è tutto in dante, lo
caro, e quanto ti sento
meglio, lo signore, a vedere
il tuo scritto, lo caro,
tutti, e a te caramente
Giuseppe Mucci